

# LA GAZZETTA TRICOLORE



## LA NEWSLETTER DI FRATELLI D'ITALIA

Con "La Gazzetta Tricolore", Fratelli d'Italia fornisce materiale per aggiornare gli iscritti alla newsletter sulle attività politiche, nazionali e parlamentari del movimento.

Per inviare proposte relative a campagne, iniziative politiche o interrogazioni parlamentari, si può scrivere a: [newsletter@fratelli-italia.it](mailto:newsletter@fratelli-italia.it)

### SOMMARIO

1. **LA POSIZIONE DI FDI SUL GOVERNO CONTE** **p. 2**
2. **LA POSIZIONE DI FDI SUL CONTRATTO DI GOVERNO M5S-LEGA** **p. 10**



## 1. LA POSIZIONE DI FDI SUL GOVERNO CONTE



«Fratelli d'Italia non farà parte né sosterrà un Governo che sia a guida del professor Giuseppe Conte. Lo facciamo per rispetto della volontà popolare e dei nostri sostenitori. Non penso che i cittadini che hanno votato per un governo di centrodestra siano contenti che ci sia a Palazzo Chigi un altro tecnico, espressione del M5S, di sinistra, amico di Boschi e Napolitano. Matteo Salvini è caduto nella trappola. È l'unico generale che conosco che avendo vinto la guerra si consegna al nemico, lasciando una parte delle truppe sul campo di battaglia. Penso che Salvini sia caduto nella trappola del MoVimento 5 Stelle di farsi isolare e indebolire per poi finire sostanzialmente in un governo del MoVimento 5 Stelle». Lo ha detto il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, al termine dell'ufficio di presidenza del partito.



## **MELONI A «LA REPUBBLICA»: «FDI NON PUÒ SOSTENERE UN GOVERNO GUIDATO DA UN TECNICO ESPRESSIONE DEL M5S, DI SINISTRA E AMICO DI BOSCHI E NAPOLITANO»**

«Quello che sta per nascere è un governo a chiara trazione grillina» attacca Giorgia Meloni, «con l'aggravante di avere un premier espressione del M5S che è un tecnico — quindi il Mario Monti di Luigi Di Maio — col cuore che batte a sinistra, amico della Boschi e Napolitano». E siccome pure Salvini l'ha delusa, «ha pensato solo agli interessi della Lega», Fratelli d'Italia «non voterà la fiducia», chiude la leader della destra. Consapevole che «se si andrà avanti con questo schema, il centrodestra così come l'abbiamo conosciuto non esisterà più».

**Ma è sicura che le convenga chiamarsi fuori?** «Penso sia privo di senso che il centrodestra — arrivato primo alle politiche e con tutto il diritto di guidare il governo — a causa di una legge elettorale fatta apposta per impedire una maggioranza chiara in Parlamento, debba piegarsi a sostenere chi è arrivato secondo. In un contesto in cui oltretutto il M5S è in schiacciante superiorità numerica ed è dunque in grado di imporre i suoi contenuti».

**C'è però un contratto che li disciplina, non è una garanzia sufficiente?** «Hai voglia a dire che ci sono anche le proposte del centrodestra, hanno scritto 40 pagine, solo a metterle in pratica tutte ci vorrebbero 20 anni! Sono sparite alcune questioni per noi importanti: non si parla mai dei professionisti, delle partite Iva, del piccolo commercio.»

# LA GAZZETTA TRICOLORE



Mai del blocco navale e quindi di come si chiudono le frontiere. E poi chi stabilirà le priorità? Verrà fatta prima la legittima difesa o lo stop alla Tav? La verità è che la maggioranza degli italiani ha votato il centrodestra e si ritrova i 5S al governo, oltretutto guidato da un tecnico di sinistra».

**E se il premier non fosse un tecnico di sinistra?** «Non farò mai parte di un esecutivo che non rispetta il mandato popolare, che vuol fare il contrario delle cose per cui sono stata votata. Non abbiamo seguito Berlusconi quando faceva gli accordi con Renzi, non seguiamo Salvini adesso che va nel governo di Di Maio. Ma se il governo farà bene, noi siamo pronti a sostenere i provvedimenti giusti».

**Restare fuori con il 37% non è un autogol?** «Bisogna dirlo a Salvini, è lui che ha accettato di stare a quel tavolo da solo per contare il suo 17% contro il 33 del M5S. Una strategia suicida. Una mossa sbagliata e incomprensibile. Se lui avesse detto a Di Maio: "Caro Luigi le elezioni le abbiamo vinte noi", a quel tavolo sarebbe stato più forte e oggi non dovrebbe subire il suo Mario Monti, il premier l'avrebbe fatto lui».

**Significa che lei e Berlusconi avete sbagliato a dare l'ok a Salvini di vedere le carte dei 5S?** «Io ho trattato Matteo da capo della coalizione mentre lui ha trattato gli interessi della Lega».

# LA GAZZETTA TRICOLORE



**Salvini ha tradito il centrodestra?** «È l'unico generale che conosco che, appena vinta la guerra, si consegna al nemico lasciando sul campo di battaglia una parte delle truppe. Mi stupisce che mentre io redarguivo Mattarella per il suo rifiuto a dare l'incarico al centrodestra, lui accettava il veto di Di Maio su FdI perché secondo i cinquestelle saremmo un partito "troppo di destra"».

**Eppure Salvini anche l'altro ieri le ha chiesto di unirsi a loro.** «In questi mesi non si è fatto assolutamente niente perché FdI partecipasse al tavolo sul contratto, io stessa ho fatto pubblicamente delle proposte a cui non è stata data risposta, si è accettato un premier grillino che era chiaramente ostativo per noi. penso che il tentativo tardivo di chiederci cosa volevamo fare fosse soprattutto un modo di lavarsi la coscienza».

**E ora che farà? Opposizione dura come annuncia pure FI?** «Le nostre posizioni non sono sovrapponibili. Berlusconi si lamenta che il governo è contro l'Europa. io invece penso che con un premier scelto dalla Casaleggio associati non lo sarà affatto. FdI sarà dura ma anche priva di pregiudizi. Pronta a votare i temi del centrodestra, mai il reddito di cittadinanza».

**Non teme, così facendo, di incoraggiare una saldatura di sistema fra Lega e 5S?** «Non lo posso escludere. Però allora bisognava essere chiari in campagna elettorale». **Berlusconi lo ha sentito?** «Solo per ragioni che riguardano la giunta del Molise». **Difficile crederle, il centrodestra è a pezzi...** «Se questa cosa va, il centrodestra per come lo abbiamo conosciuto non esiste più. Andrà ricostruito per andare incontro a un sentimento che, comunque, in Italia è maggioritario. Rompendo però con gli schemi che abbiamo visto finora».



## LE CONSULTAZIONI TRA FDI E GIUSEPPE CONTE



La delegazione di Fratelli d'Italia guidata dal presidente Giorgia Meloni ha incontrato giovedì 24 maggio il presidente del Consiglio incaricato, il professor Giuseppe Conte. Al termine Giorgia Meloni ha dichiarato alla stampa: *“È stato un incontro molto cortese nel quale abbiamo cercato di capire qualcosa di più rispetto anche alle perplessità che Fratelli d'Italia ha manifestato in questi giorni rispetto alla formazione di questo Governo che, secondo noi, nasce con una fortissima impronta del M5S a fronte del fatto che le elezioni del 4 marzo sono state vinte dal centrodestra. Abbiamo purtroppo avuto una conferma di questo timore: il professor Conte ha detto chiaramente di essere stato designato dal M5S.*

# LA GAZZETTA TRICOLORE



*Abbiamo cercato di capire quali fossero le priorità del professor Conte tra le tantissime proposte contenute nel famoso contratto di Governo, che è di 40 pagine e all'interno del quale ci sono proposte che hanno bisogno di almeno 20 anni per essere realizzate, per non parlare dei 100 miliardi di cui necessiterebbero. Nel contratto ci sono alcune cose che noi condividiamo e ci sono cose che noi assolutamente non condividiamo. Abbiamo cercato di capire quali fossero le priorità del professor Conte e non ci siamo riusciti, nel senso che il professore dice di doversi confrontare con le forze di maggioranza che lo sostengono. La prima proposta che il professor Conte ha citato è il reddito di cittadinanza, che è invece una di quelle cose sulle quali Fratelli d'Italia non è d'accordo perché noi riteniamo che spendere 17 miliardi di euro per dare quasi 800 euro al mese a chi sta a casa senza lavoro non è una grande risposta. La risposta sarebbe mettere quei 17 miliardi di euro sulla possibilità per gli italiani disoccupati di trovare lavoro e dire alle imprese che li assumono che avranno quei 17 miliardi. Se assumi un ragazzo laureato e lo paghi 1500 euro, sappi che lo Stato non ti chiederà un euro perché il lavoro genera una dignità che l'assistenzialismo non può generare. Abbiamo cercato di capire qualcosa in più sulle grandi opere, sulle infrastrutture, sull'Alta velocità e sulla famosa Tav, se la posizione fosse più quella di Di Maio o di Salvini: ci è sembrato che fosse un po' più quella di Di Maio. E quindi mi sento di non essere molto ottimista sul fatto che nel prossimo governo ci saranno anche le istanze di quelli che non hanno vinto le elezioni. Mi dispiace che il centrodestra che ha avuto il sostegno dalla maggioranza degli italiani rischi oggi di diventare subalterno rispetto a chi era arrivato secondo alle elezioni politiche".*

# LA GAZZETTA TRICOLORE



*“Mi dispiace perché non lo considero rispettoso della volontà popolare. Questo non toglie che Fratelli d'Italia è il partito dei patrioti che guardano all'interesse nazionale italiano e che noi guarderemo i provvedimenti che arriveranno in Aula. Se arriveranno quei provvedimenti che noi abbiamo segnalato al professor Conte e che riguardano il tema della sovranità - sovranità dei confini, anche se non trovo il tema del blocco navale a largo delle coste della Libia per bloccare i barconi e l'immigrazione incontrollata nel contratto di governo; sovranità sulle politiche di demografia e di natalità, che vuol dire aiutare le famiglie che mettono al mondo dei figli; sovranità in tema di difesa dei propri prodotti di qualità e quindi la denuncia di tutti gli accordi di libero scambio che non prevedono espressamente la tutela del marchio italiano; sovranità nella difesa delle nostre aziende di tutti i nostri gioielli di famiglia che il capitalismo internazionale in questi anni si è comprato grazie a governi che erano compiacenti con certi interessi internazionali; sovranità nel rapporto con l'Ue, anche su questo non ho capito bene quali siano le intenzioni del presidente del Consiglio e quindi del Governo – si sappia che Fratelli d'Italia ci sarà. Fratelli d'Italia ci sarà sulle iniziative che verranno fatte sulla sicurezza dei cittadini, sul sostegno alle Forze dell'ordine, ai nostri uomini e alle nostre donne in divisa. Insomma per tutto quello che c'era nel programma di centrodestra noi ci saremo. E ci saremo per la flat tax, ci saremo per abbassare le tasse alle imprese, per aiutare chi vuole fare impresa e ricchezza in questa Nazione ad andare avanti e ad avere uno Stato amico. Per tutti questi provvedimenti il Governo ci consideri in maggioranza. Quando invece dovessero arrivare provvedimenti che noi non condividiamo, noi non ci saremo, nel rispetto dei cittadini che ci hanno votato e che hanno votato il centrodestra che sono quasi il 40% degli italiani.*”



*Cercheremo di essere anche le "sentinelle" di quei tanti mondi che hanno sostenuto le nostre posizioni e che non vediamo rappresentati in questo contratto di governo: penso ad esempio a tutto il mondo dei liberi professionisti, delle partite Iva e dei piccoli commercianti, completamente dimenticati in ossequio a un'idea della politica molto marxista del M5S secondo la quale esiste solo il lavoro dipendente, o al tema della politica industriale. Speriamo che il Governo faccia bene nonostante noi non ci saremo perché tifiamo sempre per l'interesse della Nazione e vigileremo: non abbiamo bisogno di poltrone da ministro per fare il nostro dovere nei confronti degli italiani. Lo faremo comunque: si conti su di noi per quello che vale per gli italiani. E rimarremo dove siamo sempre stati: nel centrodestra ormai praticamente da soli, perché tutti gli altri col tempo hanno preferito altre strade, invece noi siamo sempre rimasti fieramente nella stessa metà campo dove i cittadini ci hanno trovati".*

## **MELONI: SU SAVONA MINISTRO FDI OFFRE IL SUO AIUTO A SALVINI**

«Su Paolo Savona, una nuova inaccettabile ingerenza di Mattarella, dopo l'ostinazione a non conferire l'incarico di governo al centrodestra. Ho comunicato a Salvini che Fratelli d'Italia, pur senza aver cambiato idea sul governo giallo-verde, offre il suo convinto aiuto per rivendicare il diritto di un governo a scegliere un ministro dell'economia non indicato da Bruxelles. L'Italia è ancora una nazione sovrana, Juncker e la Merkel se ne facciano una ragione». Lo dichiara il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.



## 2.LA POSIZIONE DI FDI SUL CONTRATTO DI GOVERNO M5S-LEGA

### CON IL NO ALLA TAV SUBITO 2 MILA POSTI DI LAVORO IN MENO

*"Con il no alla TAV rischiano fin da subito di perdere il posto circa 2000 lavoratori, 6000 in prospettiva. Sul contratto del loro futuro neanche l'ombra a meno che non ci si arrenda alla disoccupazione e alla morfina del reddito di cittadinanza. Gli italiani vogliono uscire dalla crisi, hanno intenzione di rimboccarsi le maniche e lavorare ma così verrebbero accompagnati nel precipizio".* Lo sottolinea in una nota la deputata di Fratelli d'Italia Augusta **Montaruli** osservando come *"il no a tutto è un falso risparmio perché porta a decrescita e disoccupazione. In centinaia di marce del no ancora nessuno ci ha spiegato come si riuscirebbe a creare gli stessi posti in alternativa".* *"Nella marcia di lotta e di governo di oggi Di Maio - Salvini risolvano questa ambiguità - è l'invito della Montaruli - Dopo il no dicano anche ai lavoratori cosa faranno domani".*



## NEL CONTRATTO SCOMPARSA LA PAROLA "SUD"

*"Le speranze per il Sud tradite dal contratto di Di Maio e Salvini: nell'elaborato è scomparsa la parola 'Sud', a dispetto dei proclami a cui i cittadini meridionali hanno assistito in campagna elettorale e a cui hanno dato fiducia col voto, portando tanto al M5S quanto alla Lega i numeri che li hanno poi condotti ad occuparsi dei temi caldi del Paese. Bene ha fatto dunque Giorgia Meloni a sollecitare più attenzione e a sostenere che lo sviluppo del meridione non può e non deve passare solo attraverso i 17 miliardi di euro che si vogliono investire per il reddito di cittadinanza".* Lo afferma in una nota il deputato di Fratelli d'Italia Marcello **Gemmato**.

*"L'Italia - evidenza - da anni attende riforme per tornare a funzionare come Nazione; i confini nazionali includeranno sempre un Sud e un Nord ma, ad oggi, nel documento di chi si candida a governare il Paese, non si trova alcuna proposta che ponga fine all'annosa questione meridionale che, anche col trascorrere del tempo e con il cambiamento dell'assetto sociale, economico e culturale italiano, assume sempre più i contorni di una criticità ingestibile".*

*"La bozza del programma di Governo è inadeguata per affrontare la grave crisi che il nostro Paese sta attraversando. Anziché' mettere in campo risorse destinate al sud in modo da colmare il divario tra nord e mezzogiorno, il contratto M5S e Lega penalizza il meridione, abbandonandolo".* È quanto ha dichiarato il senatore di Fratelli d'Italia Patrizio **La Pietra**, che aggiunge: *"Condivido pienamente quanto affermato dalla nostra presidente Giorgia Meloni: è necessario un riequilibrio delle risorse sulle infrastrutture oggi a vantaggio del Centro Nord. Servono risorse per consentire alle piccole e medie imprese, che rappresentano l'85% delle attività produttive del nostro Paese, di investire sul territorio".*

# LA GAZZETTA TRICOLORE



"Nell'ipotesi di contratto di governo è stato completamente dimenticato un capitolo fondamentale, quello dedicato al Mezzogiorno. I dati comunicati ieri dall'Istat rendono bene l'idea di quanto le risorse da destinare al meridione siano più che mai urgenti". Lo dice il senatore di Fratelli d'Italia Giovanbattista **Fazzolari**, che aggiunge: "Il nostro Paese ha due velocità ed il sud ancora una volta viene abbandonato nonostante le promesse fatte in campagna elettorale dal Movimento 5 stelle per prendere voti in quei territori. Condivido pienamente le parole della nostra presidente Giorgia Meloni dopo aver constatato che le proposte avanzate da Fratelli d'Italia, mirate ad equilibrare le risorse sulle infrastrutture ad oggi decisamente a vantaggio del centro-nord, non sono state prese in considerazione. Senza risorse si riduce tutto al reddito di cittadinanza, ma nel Mezzogiorno le persone hanno diritto al lavoro e non all'assistenzialismo". "Il maldestro tentativo di rimettere il tema Sud nel contratto di governo tra Lega e M5s appare non solo un tardivo pentimento ma un'ulteriore mortificazione per i cittadini del Mezzogiorno": lo ha scritto in una nota Edmondo **Cirielli**, Questore della Camera dei Deputati e deputato di Fratelli di Italia. "Al netto di spot e slogan elettorali, ricordiamo tutti l'annuncio di Matteo Salvini di trasferire al Sud la sede di alcuni ministeri, il futuro governo Lega-M5S sta mostrando il vero volto impegnato a tutelare esclusivamente gli interessi del Nord" spiega Cirielli "È grave se il prossimo esecutivo non ponesse al centro dell'agenda politica un piano per il potenziamento delle Infrastrutture nel Mezzogiorno e un programma di incentivi per l'occupazione dei giovani. Mi auguro che gli eletti al Sud di Lega e M5S, oggi in colpevole silenzio, facciano sentire la propria voce in sede parlamentare per difendere gli interessi dei cittadini che con il loro voto ne hanno determinato l'elezione". "Incontri, dichiarazioni, promesse e alla fine il contratto proposto da M5S e Lega è penalizzante per tutto il Meridione.

# LA GAZZETTA TRICOLORE



*La nostra Presidente Giorgia Meloni nel programma elettorale aveva inserito efficaci soluzioni per lo sviluppo del Mezzogiorno partendo dalle infrastrutture. Invece l'attenzione è stata rivolta al reddito di cittadinanza, ma il sud non ha bisogno di assistenzialismo, bensì di lavoro".* Lo sostiene la Senatrice Isabella **Rauti** di Fratelli d'Italia. *"Nell' ipotesi di contratto di Governo - osserva - l'occupazione non trova un posto centrale e, in particolare, non c'è attenzione per il lavoro femminile, a fronte del fatto che proprio ieri, l'Istat abbia evidenziato il basso tasso di occupazione delle donne e l'aumento delle disuguaglianze sociali. Tra gli obiettivi di Fdi - ricorda Rauti - c'è il sostegno alle giovani coppie e alle mamme lavoratrici, ma con i presupposti del Contratto, il divario tra nord e sud è destinato ad aumentare in modo irreversibile. Più che un contratto, vorremmo un programma di Governo ed un patto sociale e nazionale", conclude.*

*"Un programma fumoso, inattuabile, divisivo. Quello concordato da M5S e Lega è un collage di proposte, tra loro inconciliabili, che rischia di colpire la parte produttiva della Nazione, mentre al Sud niente lavoro e solo l'elemosina di un simil reddito di cittadinanza che non produrrà alcuno sviluppo. Ha ragione il nostro leader Giorgia Meloni a mostrare perplessità, le sue preoccupazioni sono più che fondate. Confidiamo in un sussulto da parte della Lega, che ci si renda conto della impraticabilità di questo accordo politico".* È quanto dichiara il deputato di Fdi Marco **Silvestroni**. *"In particolare i 5 Stelle - prosegue - tradiscono i cittadini delle regioni nelle quali hanno ricevuto maggior consenso. L'exasperato regionalismo previsto dal contratto rischia di mettere in ginocchio mezza Italia se venisse attuato. Inoltre l'assenza di programmazione è una brusca frenata sullo sviluppo infrastrutturale.*

# LA GAZZETTA TRICOLORE



*Il risultato sarà l'aumento del divario tra il Nord, ricco e organizzato, e il Sud che arranca e sempre più povero. Se mai riuscissero per qualche tempo a garantire il reddito di cittadinanza sulle spalle di chi produce e lavora, quanto potrà durare la pazienza di questi ultimi? In pochi anni – conclude Silvestroni – rischiamo di avere la definitiva spaccatura del Paese”.*

*“Il Movimento 5 Stelle si ricorda del Mezzogiorno solo in campagna elettorale. È incredibile che ciò accada proprio mentre il rapporto annuale dell'Istat evidenzia come sia aumentato il divario tra Nord e Sud e denuncia la fuga all'estero delle migliori energie. Fa bene Giorgia Meloni a bacchettare chi sta scrivendo il contratto ricordando che l'Italia è squilibrata fra Nord e Sud. Il Sud Italia ha problemi strutturali che non possono essere risolti con investimenti miliardari nel reddito di cittadinanza. Bisogna creare lavoro e avere una strategia per le infrastrutture”. È quanto dichiara Adolfo **Urso**, Senatore di Fratelli d'Italia.*

*“Da una prima lettura dell'ultima versione del contratto di governo M5S-Lega pubblicata in queste ore dai media emerge lapalissiana la scarsa attenzione verso lo sviluppo del Mezzogiorno e le poche idee per il mondo del lavoro. C'è davvero poco dunque del programma di centrodestra, a partire da quella proposta di Fratelli d'Italia relativa alla deduzione del costo del lavoro per le imprese ad alta intensità di manodopera. Dopo le tante bozze uscite, aspettiamo la versione definitiva nella speranza che almeno in quest'ultima ci siano proposte serie che consentano al Sud di crescere e competere con il nord Italia e l'Europa”. È quanto ha dichiarato Wanda **Ferro**, deputata di Fratelli d'Italia.*

# LA GAZZETTA TRICOLORE



*"È vergognoso che nella bozza di contratto il sud sia stato completamente dimenticato. Il Movimento 5 stelle in Sicilia ha fatto pienone di collegi grazie a false promesse e ora abbandona tutti rimangiandosi la parola data. La nostra Presidente Giorgia Meloni aveva inserito nel programma elettorale validi punti per lo sviluppo del Mezzogiorno partendo dalle infrastrutture, mentre in questa ipotesi di contratto non c'è nessun riferimento alle proposte avanzate da Fratelli d'Italia. Condivido pienamente la delusione di Giorgia Meloni dopo aver visto appena qualche riga dedicata al lavoro e diverse pagine sul reddito di cittadinanza"* dichiara il Senatore Raffaele **Stancanelli** di Fratelli d'Italia.

*"Nell'ipotesi di contratto di Governo fra Lega e Movimento 5 stelle è stato completamente saltato un paragrafo dedicato al Sud". È quanto dichiara il senatore Antonio **Iannone** di Fratelli d'Italia. "Eppure - aggiunge - solo ieri l'Istat ha messo in evidenza come il Mezzogiorno sia rimasto indietro non solo sul fronte lavoro, ma anche per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi. C'è un divario tra nord e sud che il futuro Governo non ha intenzione di colmare. "Giorgia Meloni ha chiaramente richiesto un'attenzione particolare a sostegno dello sviluppo del meridione, invece nel contratto non c'è nessun riferimento alla storica proposta di Fratelli d'Italia che punta a un riequilibrio delle risorse sulle infrastrutture, ad oggi decisamente a vantaggio del Centro Nord. Le imprese del nostro territorio hanno bisogno di essere sostenute, invece questo Governo le abbandona ancora prima di nascere. Ci saremmo aspettati delle risorse per consentire agli imprenditori di investire in alcuni settori, come in quello turistico, che per il Mezzogiorno rappresenta un'opportunità, ma pare che il Governo non sia disposto a concedere questa occasione.*

# LA GAZZETTA TRICOLORE



*“C'era una volta il sud. Questo ci viene da dire - dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Francesco **Lollobrigida** - leggendo il contratto a firma M5S-Lega. Nella sua ultima versione infatti, dalle promesse, tante, purtroppo non si è passati ai fatti. In campagna elettorale il rilancio del Mezzogiorno è stato un tema sbandierato dal M5S ma oggi, settanta giorni dopo il voto, di quelle promesse non rimane più nulla se non quei 17 miliardi per il reddito di cittadinanza che fanno tanto di assistenzialismo. Niente sulle infrastrutture, niente sullo sviluppo e ancora meno sull'occupazione, specie quella giovanile. Incontri su incontri, dichiarazioni su dichiarazioni, ipotesi su ipotesi e alla fine da M5S e Lega esce un contratto dove la parola 'sud' è marginale quanto quella 'lavoro'”.*

## **POCHE PAROLE E PURE SBAGLIATE SU ROMA CAPITALE**

*“Le poche parole dedicate a Roma dal Contratto di governo sono sbagliate e inefficaci: tutto quello che si poteva fare con 'legge ordinaria dello Stato', infatti, è stato già fatto. Ma i poteri veri, quelli che servono a rendere la città una Capitale degna di questo nome, sono in gran parte nelle mani della Regione, che non li mollerà mai spontaneamente. Zingaretti ha avuto 5 anni per fare la legge regionale di devoluzione dei poteri e non lo ha fatto, lo farà adesso sotto ricatto dei grillini, visto che gli reggono la maggioranza in Aula?”. E' quanto dichiara il senatore Marco **Marsilio**. “Per fare un passo in avanti decisivo per Roma serve una legge di rango costituzionale, che elevi Roma al rango di città-Regione, o ne configuri lo status speciale di 'Distretto' come avviene in altre capitali del mondo evoluto. Sperare che le Regioni si spoglino dei propri poteri e delle risorse per concederle ai Comuni, Roma compresa, è una pia illusione”.*



## **DIMENTICATE LE IMPRESE E LE OPERE STRATEGICHE**

*"Come si può pensare di far ripartire l'economia e creare occupazione dimenticandosi di parlare di impresa e cancellando le grandi opere strategiche. Chiudere l'Italia al trasporto di merci e persone è suicida. Io conosco bene il personale della Lega e la sua classe dirigente e so che la pensa esattamente come me: porti, interporti, valichi, collegamenti ferroviari e viari, infrastrutture efficienti sono il prerequisito di una Nazione che compete per produttività, qualità ed innovazione".* Lo dichiara Guido **Crosetto**, deputato di Fratelli d'Italia. *"Se la cifra del programma di governo è invece la chiusura delle acciaierie, il blocco dei lavori pubblici e delle opere infrastrutturali, il reddito per chi non cerca nemmeno lavoro ed un po' di energia solare per scaldarsi, c'è di che preoccuparsi",* conclude.

## **NESSUN ACCENNO ALLA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO**

*"Nella bozza del 'Contratto per il Governo del Cambiamento', composta da quaranta pagine e ventinove capitoli non si accenna alla 'Ricostruzione post sisma 2016/2017'. Saranno molti i temi di cui si occuperà il Governo frutto dell'intesa tra il Movimento 5 Stelle e la Lega di Matteo Salvini ma questa è una grave mancanza che spero i due leader impegnati a trovare la quadra vogliano riparare prima di consegnare al Presidente della Repubblica la versione definitiva del Contratto".* Così Paolo Trancassini, parlamentare di Fdl e sindaco di Leonessa (Rieti), uno dei comuni del Reatino colpiti dal sisma. *"Noi di Fratelli d'Italia - prosegue Trancassini - continuiamo a sperare, a lottare e lavorare per questo. Oggi sarò con il capogruppo alla Camera Fabio Rampelli dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione De Micheli per sostenere le ragioni dei territori, i nostri, umiliati da una ricostruzione che rischia di fare più danni del terremoto stesso".*



## MANCANO RAI, DIGITALE E INFORMAZIONE

*"Dopo aver letto attentamente il contratto di governo M5S-Lega, rimango stupito per la totale assenza di temi che riguardano l'informazione, il digitale e le telecomunicazioni", dichiara in un comunicato il deputato di Fratelli d'Italia Alessio Butti. "Alla Rai - ha proseguito - vengono dedicate - senza citare neanche l'acronimo - tre righe, con un richiamo all'ormai trentennale questione della lottizzazione e della meritocrazia: tre righe prive di qualsiasi indicazione sul merito e sul metodo". "Eppure Roberto Fico, prima di assurgere agli scranni della presidenza della Camera dei Deputati, è stato presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai per cinque anni e magari qualche suggerimento avrebbe anche potuto offrirlo - dice Butti -. Stiamo parlando della più importante azienda culturale del Paese, con circa 13 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori". "Sulla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione non c'è neanche un accenno, eppure dovrebbe generare benefici per tutti i cittadini, accorciando i tempi e ottimizzando le procedure con immenso risparmio economico per lo Stato. "Non si fa alcun riferimento alla scommessa del 5G, all'attualissimo tema dello scorporo della rete Tim, al concetto di banda larga mai nemmeno lontanamente sfiorato. Neanche una parola, infine dedicata al mondo dell'informazione e dell'editoria: mai citati i media, la tv, la radio, il libro, il diritto d'autore i giornali. + stato tralasciato un settore molto ampio che occupa centinaia di migliaia di persone anche con l'indotto nel Paese e che è in buona parte in crisi".*

# LA GAZZETTA TRICOLORE



*"Come mai non scrivono di abolire la riforma Renzi nel contratto di governo? Vuoi vedere che i paladini del pluralismo, grillini e leghisti, vogliono usare a loro vantaggio i poteri straordinari che quella riforma ha attribuito al capo del governo, spostando il servizio pubblico radiotelevisivo dalle competenze del Parlamento a quelle dell'Esecutivo e generando praticamente una Rai di regime? Magari sarà solo una svista e nelle prossime ore nuove edizioni del contratto correggeranno il tiro trasformando le battaglie dell'ex presidente della vigilanza Rai Roberto Fico in programmi di governo. O no?...".* È quanto dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati Fabio **Rampelli**.

## **IN PROGRAMMA GIUSTIZIA SLOGAN E FRASI SCOPIAZZATE**

*"Se dovessi stendere il sommario di un libro sui mali della giustizia italiana prenderei in prestito senza dubbio il 'contratto giallo-verde' di M5S e Lega ma per andare a governare l'Italia non saprei proprio cosa farmene"* è quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Andrea Delmastro. *"Il nostro sistema giudiziario – prosegue – è un malato terminale che ha bisogno di urgenti cure da cavallo: garantire certezza della pena, tutela delle vittime e celerità nei processi civili e penali è un dovere non più rinviabile. Nel documento grillino-leghista però non ci sono soluzioni, ma tanti slogan e molte frasi scopiazzate qua e là da programmi elettorali. Sono ben poche le proposte concrete e sostenibili per il futuro della nostra nazione che vengono avanzate, elementi che per Fratelli d'Italia, come ha sempre ribadito il nostro presidente Giorgia Meloni dovranno essere alla base dell'azione politica del governo. Prima gli italiani non è uno slogan: è la nostra linea politica ma di tricolore, in questo documento giallo-verde, c'è molto poco".*



## **SULLA CULTURA SOLO SOMMARIO, MANCA LA VISIONE**

*"Dall'ultima versione del contratto Lega-5Stelle apprendiamo che sulle proposte di Governo per la cultura non è stato sviluppato una strategia di Governo ma solo un sommario, seppure con qualche titolo condivisibile. Ci saremmo aspettati, infatti, un programma che ponesse la cultura al centro delle politiche di Governo, con una strategia di investimenti mirata".* Così Federico Mollicone, deputato di Fdl. Invece, aggiunge, *"così com'è stato formulato è solo un elenco di titoli che tradisce l'approssimazione politica su un tema così importante. Se la coalizione ha bisogno di qualche suggerimento, può fare riferimento al nostro programma che indicava alcune proposte innovative e rivoluzionarie sulla valorizzazione del patrimonio culturale, tra cui: la deducibilità delle spese per consumo culturale individuale, la riforma radicale del Fus con nuovi criteri e trasparenza, la tutela delle eccellenze italiane nel mondo, come la lirica, la danza e corpi di ballo e la commedia dell'arte, la valorizzazione dei beni culturali attraverso la sussidiarietà e la rievocazione storica assegnando ad associazioni e Coop private beni culturali chiusi o sottoutilizzati".*

## **NEL CONTRATTO NON UNA RIGA SULL'INDUSTRIA**

*"Nel contratto giallo-verde incredibilmente non esiste il tema industria. L'Italia non può smarrire la sua vocazione industriale per inseguire ireniche favolette ambientaliste. Non una sola riga sull'industria è dedicata nel programma di governo non delle Bahamas, ma della settima potenza industriale del mondo. Eppure l'industria, come ha sempre ribadito il Presidente Giorgia Meloni, è tema centrale perché coinvolge il tema dell'occupazione, della produzione, della ricchezza diffusa e del gettito fiscale. L'Italia non potrà reggere agli scossoni potentissimi del mercato internazionale senza una precisa politica industriale. Sono sconcertato dalla "insostenibile leggerezza dell'essere" di questo programma che dimentica totalmente l'industria".* È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Andrea Delmastro.